

La palla al piede del Sud

I giovani ci scrivono e si fanno interpreti del malessere generale. S'interrogano sul futuro, sulle prospettive di lavoro, sul deserto che di giorno in giorno si stende intorno. Si chiedono se anche loro saranno costretti ad andar via, a lasciare la famiglia, come hanno fatto altri.

E' un fenomeno, quello dell'emigrazione, che purtroppo non riguarda solo Sambuca, ma tutto il Mezzogiorno e che dalla metà degli anni Novanta è cresciuto fortemente.

Secondo una recente indagine, i giovani meridionali, dotati di livelli elevati d'istruzione che, ogni anno lasciano il Sud, sarebbero settantamila, tra i quali presumiamo siano compresi anche i giovani professionisti, insegnanti elementari, laureati in lettere, giuristi, ingegneri, medici, che hanno lasciato Sambuca per cercarsi non solo un lavoro, ma anche uno spazio dove i loro meriti fossero finalmente riconosciuti.

"Molti di loro non se ne vanno solo alla ricerca di uno stipendio" - scrive il giornalista Marco Vitale, in risposta a un articolo di Nicola Rossi, pubblicato sul Riformista del 24 febbraio, che invitava a una nuova discussione sul Mezzogiorno - "ma come rifiuto di una società, o meglio, di una classe dirigente che non amano e che, anzi, disprezzano. Cercano una società più libera, più meritocratica, più schietta, meno corrotta, meno politicizzata, meno violenta, cercano un luogo dove sia possibile esprimere al meglio i propri talenti".

Un esame impietoso che va alla radice del fenomeno e che non si può non condividere.

Fino a quando, infatti, la Sicilia non si libererà degli antichi vizi della corruzione, dell'illegalità, del legame perverso tra politica e criminalità, assisteremo, purtroppo, ad un esodo senza fine.

La palla al piede dell'Isola resta, purtroppo, la logica clientelare che antepone, quasi sempre, l'interesse particolare al bene collettivo.

In una società, come è quella

(segue a pag. 12)

Habemus Papam



"Muore un papa e se ne fa un altro", recita un detto popolare che mette l'accento sull'eternità della chiesa che la morte sfiora, ma non cancella. Folle oceaniche addolorate per la scomparsa di Giovanni Paolo II, folle oceaniche liete per fare festa al nuovo papa Benedetto XVI. Se n'è andato un papa sofferente la cui vita è sembrata la parabola umana che tocca le cime più alte per precipitare gradualmente o improvvisamente nella sofferenza ed ecco un papa "nuovo" che somiglia tanto al "vecchio" per il candore dei capelli, per il sorriso disarmato, di chi si ritrova sulle spalle un fardello pesantissimo qual è quello del governo della Chiesa. La Chiesa potente e universale, specchio dell'umanità. Quando queste poche righe saranno pubblicate, tutto o quasi tutto - per i tempi lunghi del nostro giornale - sarà stato detto del nuovo pontefice, ma anche La Voce vuole registrare "l'evento" mandando a futura memoria la visione di due braccia - quelle del cardinale bavarese Ratzinger, colto e rigoroso - che, subito dopo l'elezione, si levano fragili e accoglienti ad abbracciare il mondo.

Guerra ai cipressi!



Violenta la mano che, giorno dopo giorno, infierisce sui cipressi del cimitero. Sembrano essere vittima di uno strano destino a cui non si può porre rimedio. In poco tempo sono stati abbattuti una decina di centenari cipressi. A caldo, una prima giustificazione è che arrecano "fastidio" alle cappelle. I più, invece, sussurrano che queste sono state costruite inspiegabilmente pochi mesi prima.

Ricordando il pontefice Sambuca piange il papa

di Giuseppe Cacioppo

Sambuca piange il papa, come Roma, New York o lo sperduto villaggio dell'Africa. Appena appresa la notizia, confermata dai mesti rintocchi della campana, diversi sambucesi si sono recati nel corso, altri, invece, hanno seguito la lunga diretta che ha

(segue a pag. 5)

In libreria dal 28 aprile
Un giallo che scava con impietosa lucidità nei misteri della Sicilia

Licia Cardillo Di Prima

Tardara



Editori Riuniti

IV Edizione Premio "Nino Giaccone"

a pag. 3

Furti originali Palazzetto: a quando la riapertura?

Originali furti di sanitari: un lavandino ed un water, nei locali del Palazzetto dello sport. Qualche settimana fa i ladri avevano già effettuato un raid all'interno della struttura portando via qualche oggetto di poco valore, ma attendendosi all'interno dei locali per consumare la cena. Ed allora a quando la riapertura di questa importante struttura sportiva per espropriarla a vandali e ladri?

Sambuca Città della Cultura: una Comunità che sancisce il ruolo della cultura come fattore di coesione, di recupero dell'identità civile in una prospettiva di sviluppo sociale ed economico.

•■ Sambuca Paese • Sambuca Paese • Sambuca Paese ■•

Cafè del teatro - Nuovi proprietari

Il primo marzo è passato ai nuovi proprietari il Bar del Teatro di Sambuca. Il locale, recentemente ristrutturato, proprio a ridosso del teatro è stato rilevato dai sigg. Giacomo Sciamè e Calogero Bellarmino. Ai nuovi proprietari arrivano gli auguri della redazione per un futuro ricco e brillante.

Nuovo studio legale

Il 9 aprile è stato inaugurato un nuovo studio legale dell'avv. Irene Sagona. I locali si trovano nella zona di trasferimento nella centralissima Via Palmiro Togliatti. Lo studio, molto accogliente, al momento dell'inaugurazione era colmo di amici e parenti convenuti per augurare ad Irene un proficuo percorso professionale. Tanti auguri da La Voce.

Torna "Balconi fioriti"

L'inatteso successo dei "Balconi fioriti" ha fatto sì che l'amministrazione predisponesse la seconda edizione. Ancora una volta viene dato stimolo ai cittadini sambucesi di "addobbare" balconi e terrazze per il beneficio dell'occhio e dell'arredo urbano. Le domande vanno presentate entro il 31 maggio presso la sede dell'Ufficio Cultura ubicato nei locali di S. Caterina. Lodi all'amministrazione.

Festa della Madonna-Rinviiata di una settimana

In seguito al Referendum che chiamerà alle urne tutti i siciliani, la festa della patrona è stata rinviata di una settimana. La decisione è stata presa dalla Deputazione in sintonia con l'indicazione data dal Prefetto. Pertanto, la festa sarà celebrata il 22 maggio con inizio dell'ottava sabato 14.

Dariush in una mostra curata da Vito Maggio

Domenica, 1° maggio, alle ore 12, nei locali del Circolo di Cultura di Sciacca sarà inaugurata la mostra intitolata "I ritratti di Dariush" curata dal prof. Vito Maggio e recensita dal critico Aldo Gerbino. Si tratta di 120 ritratti - realizzati da Dariush Radpour - che raffigurano personaggi della politica, dell'economia e dello spettacolo.

L'artista iraniano, famoso nel campo della ritrattistica, ha collaborato con importanti testate giornalistiche italiane e americane: La Repubblica, Il Giornale, Il Manifesto, La Stampa, Avvenimenti, Daily American, Daily New.

I personaggi "fissati in particolari fotogrammi" che riproducono "una smorfia, un sorriso imposto, un fare stralunato", appaiono grotteschi, ma ci svelano "la possibilità di smontare la vita, attraverso la messa a nudo dei meccanismi fisici". La mostra resterà aperta al pubblico fino al giorno 8 maggio 2005.

Unione Comuni - Fatone a capo dei vigili urbani

Il comandante dei Vigili Urbani Gaspare Fatone è stato nominato coordinatore della Polizia Locale dell'Unione dei Comuni Terre Sicane che oltre a Sambuca comprende i centri di Menfi, Montevago e S. Margherita Belice. Auguri da La Voce.

Centenaria sambucese

Compie 100 anni la sig.ra Margherita Scaturro. È nata il 12 aprile del 1905. La festa della longeva sambucese, però, è avvenuta presso la Chiesa Madre della cittadina del Gattopardo dove risiede con la figlia. La sig.ra Margherita, perfettamente arzilla e lucida, si è sposata a 17 anni ed ha avuto una figlia femmina, Calogera - oggi 81enne - e sei figli maschi. Attorno alla nonnina, oltre ai 13 nipoti e agli 11 pronipoti, si è radunata l'amministrazione con in testa il sindaco Maggio, suo medico curante. Per l'occasione alla nonnina è stata consegnata una targa ricordo. Al momento è l'unica sambucese ad detenere questo primato. Gli auguri dalla redazione.

Otto Marzo: festa delle donne

Si è svolto, in occasione della festa della donna un seminario dal titolo: "DONNE: PAROLE DENTRO" nell'ambito delle attività previste dal progetto APQ "Artemisia - storie finite in una storia infinita" gestito dalla Coop. POLLILABOR di Sambuca. L'incontro, tenutosi presso i locali dell'ex Monastero di Santa Caterina, ha coinvolto un gruppo di 40 donne affrontando argomenti legati al disagio sociale e maltrattamento familiare. È stato proiettato anche un film dal titolo significativo: "Ti do i miei occhi". Il relatore è stato il dott. Fabrizio Monteverde, psicologo e docente presso la Facoltà di Psicologia dell'Università di Palermo. Nell'ambito del progetto saranno avviate nuove iniziative a partire dalla attivazione di un numero verde gratuito al servizio delle donne, di un sito web interattivo sulle attività progettuali e incontri con gruppi di genitori nell'ambito degli I.E.G. (Incontri Educativi con i Genitori) che si realizzeranno presso i locali della Coop. Polilabor. Per informazioni sulle iniziative rivolgersi alla segreteria amministrativa del progetto tel. 0925/942988.

39° Edizione Vinitaly 2005

"Ancora una volta il Vinitaly si conferma la vetrina internazionale del vino. Quest'anno ha registrato la presenza di 143 mila visitatori, dei quali 30 mila provenienti dall'estero, con una crescita del 12%.

Cifre che dovrebbero dare speranza agli operatori, in un momento di crisi per il settore. Presenti 209 aziende siciliane, venti in più dell'anno scorso.

Il Padiglione Sicilia è stato il più affollato. Accanto agli operatori italiani e stranieri, molti emigrati venuti a respirare un po' di aria meridionale.

Penalizzanti per gli espositori, la veste anonima degli stands, i corridoi strettissimi e le luci soffocanti che hanno reso l'aria irrespirabile. Ottimi, invece i servizi. Alla manifestazione hanno partecipato le Aziende sambucesi: Casa Montalbano, Cellaro, Di Prima, Monte Olimpo Planeta che hanno avuto modo di fare apprezzare la qualità dei loro prodotti.

Tra le cantine che hanno partecipato alla selezione, la Grande Menzione è andata allo Chardonnay 2004 della Cellaro. Un plauso va all'enologo Vito Giovinco che, grazie al suo impegno e competenza, è riuscito a esprimere il meglio del territorio.

Vetrine in festa - I premiati

È stato reso noto il vincitore della manifestazione natalizia che ha visto partecipare le attività commerciali nell'arredare la propria vetrina. Su giudizio della commissione all'uopo istituita si è aggiudicato il primo posto "Mondo Informatica", negozio di computer ed accessori di recente apertura a Sambuca.

Salvino Ricca al Consiglio Nazionale dell'UDEUR

Il segretario della locale sezione dell'UDEUR, Salvino Ricca, nel corso del secondo congresso nazionale, svoltosi a Napoli, è stato eletto nel Consiglio Nazionale dei Popolari Udeur. "È questo un segno tangibile di apprezzamento - dice visibilmente soddisfatto Ricca - che la dirigenza nazionale del partito ed in particolare il presidente del Gruppo alla Camera dei Deputati, on. Nuccio Cusumano, hanno voluto dimostrare nei confronti del nostro Comitato cittadino per l'attività politica fin qui svolta".

Al via l'accatastamento dei fabbricati

Dopo oltre tre anni di attività, è stata completata da parte dei tecnici incaricati dall'amministrazione comunale la redazione dei "tipi di frazionamento" dell'area urbana di trasferimento, elemento propedeutico agli accatastamenti dei fabbricati. Solo ora è possibile procedere, dopo lo sviluppo delle pratiche necessarie, al trasferimento in proprietà dei lotti e quindi all'accatastamento dei fabbricati.

Biblioteca in aggiornamento

Alla Biblioteca Comunale "V. Navarro" le ultime novità librarie. Per i lettori che vogliono tenersi aggiornati è possibile avere in prestito le più recenti pubblicazioni di Camilleri, Garcia Marquez, Bruno Vespa e di tanti altri autori di successo che figurano ai primi posti nelle classifiche riportate dai quotidiani e dalle riviste specializzate. Ancora un pressante appello ai laureati, vecchi e nuovi, perché facciano pervenire alla Biblioteca, al più presto, una copia della propria tesi di laurea. Sarà cura della stessa Biblioteca provvedere a farla rilegare ed a conservarla scrupolosamente in una apposita sezione.

Un indirizzo utile per chi va a Roma

Si trova a Roma in Via Fratelli Bandiera, 12 sul Gianicolo, tel. 06/5881324. Si tratta del pensionato delle Suore Orsoline del SS. Crocifisso, un soggiorno ideale per studentesse o per chi vuole trascorrere una vacanza nella città eterna. L'accoglienza è cordialissima, il prezzo più che accessibile. Il pensionato si trova in una zona residenziale molto tranquilla, ben servita dai mezzi pubblici. Per chi arriva dalla stazione Termini prendere il bus n.75 e scendere al capolinea. Altri bus il 44 ed il 40 oppure la metropolitana.

Centro Culturale Mons. Planeta

In seguito alla recente visita dell'arcivescovo della diocesi, Mons. Ferraro, è stato costituito il centro culturale parrocchiale. Il centro, con sede nel Santuario dell'Udienza, si prefigge, tra gli obiettivi, la promozione di attività culturali all'interno della parrocchia. Il centro è stato intitolato a Mons. Planeta, sambucese di nascita e vescovo di Brindisi. Presiede il circolo Erino Porcaro.

Nuovi locali per Max & Joe

Cambia locali e si rinnova Max & Joe, negozio di abbigliamento di Franco Pendola, che dà anche il nome a una linea di loro produzione. L'attività commerciale ha cambiato sede pur rimanendo nella via A. Gramsci a pochi metri dalla precedente. La Voce formula i migliori auguri ai proprietari.



(segue da pag. 1)

(segue da pag. 1)

Presentazione al Teatro L'Ida

"Teatro e dintorni"

grande serata conclusiva del progetto formativo dell'Istituto Comprensivo "Fra Felice"

di Daniela Bonavia

Una divertente serata ha concluso il 20 aprile, nello splendido scenario del teatro comunale l'Ida, la seconda edizione del progetto formativo "Teatro e dintorni" che ha visto coinvolti

45 studenti della scuola media per la realizzazione di tre laboratori (teatrale, scenografico e culturale) della durata di 60 ore cia-



scuno. Il progetto, finanziato nell'ambito delle risorse dei Fondi Strutturali destinati al P.O.N. "La scuola per lo sviluppo" per l'anno scolastico 2004/05, ha avuto come esito finale una rappresentazione teatrale nella quale il lavoro dei singoli gruppi si è fuso insieme per dar vita ad un prodotto "unico" nel suo genere. "Tracce di memoria" il titolo della rappresentazione teatrale, un ensemble di dialoghi e scene ruotanti attorno alla Sicilia, alle sue ataviche abitudini e alle sue infinite contraddizioni.

Il coinvolgimento dei genitori (ai quali è stato indirizzato uno specifico

laboratorio di "ascolto") ha trovato vari momenti di contatto in alcune fasi pratiche del progetto e, soprattutto, nella stessa messa in scena conclusiva, ha portato alcune mamme a mettersi in gioco come attrici, accanto ai propri figli.

Obiettivo specifico del progetto, certamente riuscito, era quello di stimolare un procedimento creativo che rendesse possibile esprimere energie e dinamiche fantastiche che la prassi del quotidiano tende, purtroppo, a soffocare. Interessante e arricchente il connubio genitori-figli, la creazione da parte degli alunni coinvolti di prodotti assolutamente propri, quali la rappresentazione teatrale, le sue scenografie e costumi ed un giornale d'Istituto attraverso il quale è stato monitorato il progetto. Notevole l'affluenza della cittadinanza e la soddisfazione del Dirigente scolastico Antonino Giacalone.

IV Premio "Nino Giacone"

Indetta la IV Edizione della Borsa di Studio Nino Giacone. Il premio dell'importo di 1.000 euro è riservato agli studenti che conseguiranno con il massimo dei voti la Maturità classica o scientifica nell'anno scolastico 2004-2005. La documentazione (fotocopie del diploma e della denuncia dei redditi dovranno pervenire a La Voce di Sambuca entro il 30 settembre 2005).

SUPERMERCATO

ASSOCIATO

UNI CONAD

EUROMERCATI srl

• MACELLERIA E SALUMERIA •

Viale A. Gramsci, 35 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925 942956
Viale A. Gramsci, 32 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925 942374

AUTOTRASPORTI

ADRANONE

NOLEGGIO AUTOVETTURE
E PULLMANS GRAN TURISMO

Autotrasporti Adranone srl

C.so Umberto I°, 190 - Tel. 0925 942770 - Fax 0925 943415
92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)
www.adranone.it info@adranone.it

In libreria "Don Adalgiso e Fantasma saracina" di Enzo Randazzo

"Una sfolgorante rapsodia narrativa"

di Daniela Bonavia

Don Adalgiso e Fantasma Saracina è il titolo dell'ultima fatica letteraria di Enzo Randazzo, recentemente presentata ai lettori di Sciacca, Racalmuto, Ribera e Palermo, selezionata per il premio Brignetti e, con ogni probabilità, destinata ad una traduzione ed una pubblicazione anche in Francia. Si tratta di una storia avvincente ed intrigante, di plautina memoria, scandita da sentimenti incalzanti e contraddittori. Una vicenda che, tra il divertito e l'ironico, invita a riflettere e ad interrogarsi sulla crisi dei preti e sul loro ruolo nella società contemporanea.

Le vicende del romanzo, sospese tra gli anni della dominazione saracena e un presente non ben definito, si snodano a Zabut, l'antica Sambuca di Sicilia. E' qui che "Fantasma Saracina" travolge come una folata di vento, col fuoco della passione, la vita del parroco della Chiesa Madre, Don Adalgiso. L'ambiente che fa da sfondo alle vicende narrate è un paesino come se ne potrebbero incontrare a decine nella provincia siciliana, ma i luoghi, i protagonisti e le loro passioni indizzeranno da subito la mente dell'attento lettore sambucense verso un'antica leggenda locale a cui l'autore non manca di lanciare velati ammiccamenti. Al centro di ogni riserimento "poco puramente casuale", una Chiesa, sperduta in mezzo ad un antico quartiere saraceno, invaso da fantasmi, i cui quattro parroci, succedutisi nel dopoguerra, hanno rischiato di smarrire la loro Fede e la loro identità per colpa di bellissime donne. La storia è, infatti, quella di un giovane prete, Don Adalgiso, che si lascia tentare dal fascino ammaliatore di Fantasma, probabile reincarnazione di Milù, una principessa Saracena violentata e uccisa dai Cristiani. Milù, tornata, nei panni appunto di Fantasma, si vendica dei Cristiani trascinando nel disonore e nella vergogna un prete fino ad allora ritenuto irreprensibile e modello di vita cristiana. E' la storia, dunque, di una vendetta divina che si trasforma in sentimento puro, nel più puro fra i sentimenti, l'amore. E' la storia, altresì, di un grande inganno, quello perpetrato da Onofrio, il sacrista, che cerca di coprire le malefatte di Don Adalgiso e di Don Malachia, vittime di indicibili bagordi, agli occhi di monsignor Petrone, vescovo improvvisamente ritornato dalla Palestina.

Onofrio tenta, in tutti i modi e facendo leva sulla sua discutibile arte oratoria, di nascondere la verità, facendo credere al Vescovo che la Chiesa sia infestata di terribili fantasmi; cosa che, per tragica ironia, è una mezza verità: le due presenze "scomode" sono, infatti, Fantasma, amante di Don Adalgiso, e Chimera, amante di Don Malachia, e risultano essere, come appare dai loro stessi nomi, impalpabili presenze, quasi avanzi di Storia che non hanno corporeità fisica se non nel loro essere tentatrici, ammaliatrici. Solo nelle ultime pagine il lettore scoprirà la decisione finale di Don Adalgiso, se proseguire sulla strada della passione o fare atto di contrizione e tornare alla vita di sempre. La narrazione si svolge con un ritmo piano e gradevole, sul piano diaconico, finché l'Autore interrompe il flusso narrativo per rivelare il passato della Fantasma: la storia d'amore fra un Principe cristiano e una Principessa Saracena, in seguito stuprata e uccisa. Un flashback che ci porta in un'atmosfera incantata, una Sicilia piena di sole dove si svolge l'antefatto che sembra avere messo in moto la storia. Ma anche una scena crudele grazie alla quale il lettore è bruscamente catapultato indietro, nelle pieghe della Storia. Notevole la profusione di elementi linguistici popolari, soprattutto proverbi, che, unitamente alla splendida descrizione dell'isola del sole, ci consente di gustare appieno la complessa e corposa sicilianità dell'autore.

"Audace, spregiudicato, vibrante e sorprendente. Una storia d'amore e di fede intensa e lacerante. Di paure e di amori. Di misteri e di avventure. Di rumori terrificanti e di risate a crepapelle".

Con queste parole Lando Buzanza, nella sua prefazione al romanzo, ci fornisce le chiavi di lettura principali dell'opera. "Fantasma Saracina" racconta l'eterna lotta dell'uomo tra le sue dicotomie, tra il corpo e la mente, la passione e la spiritualità, l'egoismo e l'amore per gli altri, la donazione e la rinuncia. E' un romanzo forte, diretto, a tratti violento, ironico e dalle forti tinte, ma meritevole di saper leggere con sagacia nella profondità dell'animo umano e di lanciare un forte messaggio di amore e di gioia, di integrazione e di fratellanza, rivelandosi, per questo, di prepotente attualità.

CROCE VERDE
ZABUT
SERVIZIO TRASPORTO INFERMI


Cottone : Gallina
0925 943356 : 0925 922364
360 409789 : 338 7231084

Via Catena, 17
Sambuca di Sicilia (Ag)


Palma
Bar - Pasticceria
Gelateria - Gastonomia

Viale E. Berlinguer, 79
Tel. 0925 941933
Sambuca di Sicilia (Ag)

Quando la pasticceria diventa arte

"Li Minni di Virgini" su Sicilia Agricola

Le "Minni di Virgini" di Enrico Pendola sono diventate ormai oggetto di richiamo per i turisti. Quasi come i Vicoli Saraceni, l'Istituzione Gianbecchina o le Sculture Tessili di Sylvie Clavel.

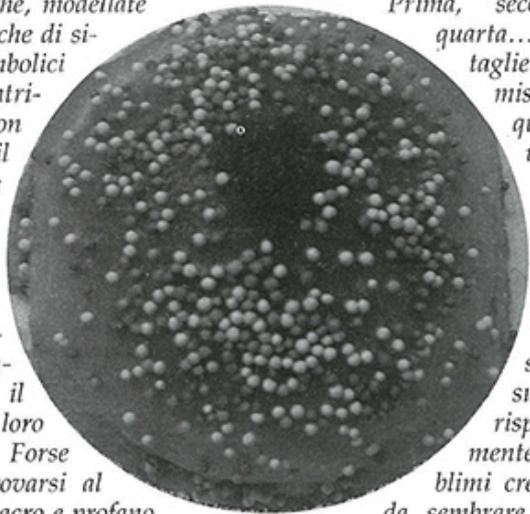
Impudiche, modellate a mano, cariche di significati simbolici sono "intriganti", non solo per il piacere che trasmettono al gusto, ma anche per quanto suscitano nell'immaginario. Qual è il segreto del loro successo? Forse quello di trovarsi al confine tra sacro e profano

– non dimentichiamo che la loro invenzione è attribuita ad una suora e avere aggirato tabù ancestrali? Dietro il loro successo, c'è sicuramente Enrico Pendola che ha cercato in tutti i modi di valorizzarle, diffonderle e farle apprezzare, coltivandone la leggenda.

Così scrive su di lui il giornalista Mario Liberto: "Enrico Pendola è uno dei pochi pasticceri sambucesi che con sacralità e dovizia prepara questi soavi dolci. Con una meticolosità predispone gli ingredienti, ma soprattutto cura la forma

e le dimensioni. Scherzosamente, cosa che può permettersi, per il suo carattere estroso ed intelligente, dice che è capace di creare "minni" di taglie diverse e che le sue creature hanno tutte una fonte d'ispirazione.

Prima, seconda, terza, quarta..., insomma taglie di tutte le misure, e comunque, paste di una bontà unica, capace di inebriare anche i più reclinati ai sapori delle "luccumarie" siciliane. La sua pasticceria rispecchia interamente le sue "sublimi creature", tanto da sembrare non un comune laboratorio, bensì una sorta di sala operatoria. La parte più difficile del lavoro è la modellatura della "minna". Con abilità e senso artistico, la pasta viene rigirata tra le mani cercando di farle assumere la forma del seno, operazione non certo facile; alla fine si definisce il capezzolo che è la parte più complicata del dolce che deve essere proporzionato e marcatamente ben evidenziato. L'ultima "palpeggiata" e "i minni di virgini" sono pronte, non resta altro che farle rassodare attraverso l'informatura».



Giovani reporter

Cine Elios

Quando c'era il Cine Elios

Tanto tempo fa anche Sambuca possedeva un cinema. Ma oggi, visto che in ogni casa c'è la televisione e l'abbonamento a Sky, il cinema è diventato un appuntamento saltuario. Il nostro cinema fu aperto agli inizi degli anni 50, per iniziativa di un gruppo di amici che riunirono alcuni soci: Gaspare Di Prima, Michele e Francesco Vinci, Giovanni Catalano, Ettore Viviani, Salvatore Cacioppo, Gaspare e Nicolò Lamanno, e Giovan Battista Mirino. Il cinema si chiamava "Elios", si trovava nel corso Umberto I° e ospitava circa 300 posti tra platea e galleria. Era composto da una sala cinema, una sala d'aspetto, una biglietteria, 2 bagni e 4 uscite di sicurezza. Il prezzo di un biglietto nel corso degli anni è variato, a quei tempi, pensate, bastavano dalle 200 alle 300 lire circa per assistere alla proiezione di un film. Il cinema veniva anche utilizzato nei giorni festivi come sala da ballo e ricevimenti, anche di nozze. Molte notti di San Silvestro e di carnevale sono state festeggiate in quell'ampia struttura ormai che così tanti ricordi dei nostri nonni custodisce. Il cinema era aperto tutti i giorni, tranne il Venerdì Santo.

Durante la settimana gli spettacoli iniziavano alle 19:00, invece nei giorni festivi alle 17:00. Tra i film proiettati ricordiamo: "Via col vento" Romeo e Giulietta", "Maciste", e numerosi divertenti film di Totò. Per diverse cause la struttura fu chiusa all'inizio degli anni Ottanta. Con la diffusione nelle nostre abitazioni delle tv, le presenze al cinema si ridussero moltissimo, ormai andavano solo sambucesi e non tutti e la direzione cominciò a prendere film di seconda e terza visione. Ben presto, poi i ragazzi cominciarono ad andare a Sciacca. Oggi, anche se molti di noi vorremmo avere un cinema nel nostro paese, la struttura è chiusa. Il comune, del resto, non ha mai proposto progetti per riaprirlo o per utilizzare il locale e da parte dei soci c'è disinteresse. La struttura, infatti, è obsoleta, bisognerebbe fare un adeguamento dell'impianto elettrico e di quello antincendio, e l'investimento diventerebbe troppo oneroso. Cinema sì, allora... ma a Sciacca!

Giovanni Cusenza II C
 Maria Laura Di Prima I A
 Nicola Lamanno III A
 Silvia Montalbano II B

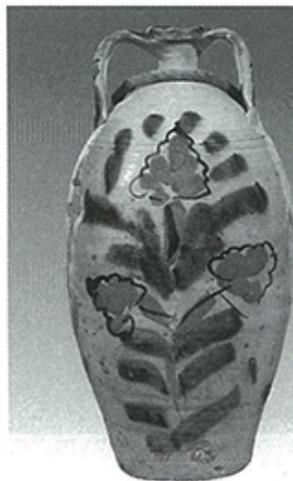
Le cose del passato - Rubrica di Felice Giaccone

La quartara, lu bummulu e la bacaredda

di Felice Giaccone

Quando la plastica non aveva ancora preso il sopravvento sull'argilla, li stazzunara sambucesi, fra cui i Merlo, i Mangiaracina, detti Cannata, i Milici e i Ferraro, lavorando la creta, con le loro abili mani, riuscivano a creare, sulle colonnine girevoli, li bummulu e li bacareddi, con le varianti, dovute al formato, dei bacaruna e dei bacarunedda. I figli avevano allestito fornaci e laboratori nella parte bassa del paese, allora al di fuori della cinta urbana, i cui terreni avevano una componente argillosa di pregiata qualità, tanto che le stoviglie di Sambuca erano molto apprezzate e richieste dagli abitanti di vari paesi perché mantenevano, per lungo tempo, fresca l'acqua. La quartara veniva, così, chiamata in quanto valeva un "quarto", cioè la quarta parte di un barile; lu bummulu, da parte sua, era il fedele compagno dei contadini che sempre lo portavano con loro, con un tappo di sughero, legato con una cordicella, ad uno dei manici, per dis-

setarsi durante le fatiche dei campi: il grande ed indimenticabile Maestro Gianbecchina lo ha spesso raffigurato in vari suoi bellissimi quadri, quali "Le déjeuner sur l'herbe", "Pasto dell'aratore" e "L'età della falce". La bacaredda, quale diminutivo di bàcara, dal latino "bacar", vale a dire orciuolo, veniva portata a tavola spesso ricolma di vino, ed, in un certo qual senso, è forse l'unica che ancora oggi sopravvive in tipiche trattorie. Fruendo negli angoli più reconditi della memoria, saranno in



molti a ricordare, alle sorgenti di Adragna "Pilidda", "Sampugna", "Castellana", "Calcara" ed alla pompa sotto il grande pino del caseggiato dei Giaccone, il via vai di cavalieri e cavalcature con, assicurate a lu sidduni, da una robusta corda, passata attraverso i loro manici, quelle quartare che, nelle case non ancora servite dalle condutture dell'E.A.S., consentivano un sano refrigerio ed buona provvista d'acqua!

Hanno collaborato a questo numero:

Licia Cardillo, Calogera Armato, Daniela Bonavia, Giuseppe Cacioppo, Felice Giaccone, Giuseppe Merlo, Erino Porcaro, Angela Grippaldi, giovani reporter (G. Cusenza, M.L. Di Prima, N. Lamanno e S. Montalbano).



Giovinco Benedetto & Giglio Andrea

Lavori in ferro: Aratri - Tiller
 Ringhiere e Cancelli in Ferro Battuto
 Infissi in Alluminio
 Specializzato in
FORNI A LEGNA



Viale A. Gramsci, 58 - SAMBUCA DI SICILIA (Ag)

LOOK OTTICA
 il mondo visto dai tuoi occhi - lenti a contatto
 di Diego Bentivegna

HEAD LACOSTE TRUSSARDI
 KAPPA RONALDO BALESTRA ONIX EYEWEAR
 Laura Biagiotti OGGIALI FILA LUNETTES LAMY

C.so Umberto I°, 127 Tel. 0925 942793
Sambuca di Sicilia - Ag

GUZZARDO ALBERTO & C. s.n.c.

Autofficina - Ricambi Auto
 Riparazione Automezzi
 Agricoli e Industriali,
 Autodiagnosi
 Ricarica Aria Condizionata

V.le E. Berlinguer, 10
 Tel. 0925 941097 Fax 0925 943730
 Sambuca di Sicilia - Ag

Il vescovo ritorna a Sambuca

Conclusasi la visita pastorale

a cura della Pastorale della Cultura

Con gli incontri alle associazioni laiche e lavorative della città, dal 30 marzo al 1 aprile, si è conclusa la Visita Pastorale dell'Arcivescovo, che nella Celebrazione Eucaristica presso la cappella delle "Suore Orsoline", ha anche ringraziato Dio per il 27° anniversario della sua elezione Episcopale. Con la consegna del "Patto della Solidarietà" la comunità cristiana di Sambuca ha assunto l'impegno, come il "Buon Samaritano", di farsi solidale con chi soffre. In questa ricorrenza è stato donato al Presule agrigentino dai ragazzi dell'Istituto Comprensivo "Fra Felice" un Pastorale, segno della sua Guida nella fede. Alle associazioni di volontariato e agli operatori delle case di riposo è stato rivolto l'invito a conformare il loro servizio alla "Lavanda dei piedi". «I valori dello sport sono valori evangelici», questo il messaggio rivolto alle associazioni sportive della città. Impegno serio, studio, arte e primato dell'uomo sono stati i temi dell'incontro

con "Terre Sicane"; con i membri del "Lions Club" Mons. Ferraro si è soffermato sul progresso della scienza e sull'Europa Unita. La valorizzazione dell'agricoltura e il lavoro come fonte di civiltà e cultura sono stati i punti trattati nella visita alle Cantine. Pressante l'invito rivolto ai membri dei Circoli nel valorizzare bene il tempo libero, nello scambio fraterno, nell'amicizia e nel dialogo tra le generazioni. Durante la Celebrazione Eucaristica presso la zona nuova di Sambuca Mons. Ferraro ha manifestato il suo impegno non solo per la realizzazione della nuova chiesa ma affinché tutta quella zona sia al più presto dotata dei servizi sociali previsti dalla legge. L'Arcivescovo ha visitato poi, le Caserme dei Carabinieri e della Guardia Forestale, l'A.V.I.S., i Carabinieri a Riposo, la Banda Musicale; a tutti è stata rivolta l'esortazione a vivere la Domenica come giorno del Signore partecipando alla Celebrazione Eucaristica. E.P.

I giovani incontrano il vescovo

di Calogera Armato

L'arcivescovo mons. Ferraro è tornato a trovare la comunità sambucese completando così la visita pastorale. E' stato accolto con grande gioia da tutti. I ragazzi delle scuole, coadiuvati dagli insegnanti si sono preparati per questo evento allestendo canti, musiche e impegnandosi a contribuire al Patto di Solidarietà. La sera del 30 marzo l'Arcivescovo ha incontrato la comunità e i giovani presso il Santuario dell'Udienza. Sono stati momenti di tripudio. La cerimonia religiosa si è trasformata in una grande festa. La preghiera è stata accompagnata da canti e musiche eseguite con grande maestria dai ragazzi delle scuole sotto la direzione di bravi docenti. In quella occasione Sua Eccellenza ha elogiato i nostri ragazzi per la loro bravura nell'eseguire brani dalle melodie soavi chiamandoli "Angeli del Paradiso".

Durante questa gioiosa cerimonia i ragazzi hanno festeggiato Mons. Ferraro per il suo 27° anno di nomina vescovile, donandogli un Pastorale come segno di comunione della Chiesa Agrigentina e partecipazione attiva delle scuole agli eventi religiosi. Tutto ciò è stato preceduto dai discorsi fatti dal Preside Giacalone, dal Sindaco Maggio, dal Sindaco Baby Maria Concetta Armato, da una ragazza dell'Oratorio Delia Oddo e dai coniugi Sagona. La serata si è conclusa con la consegna del Patto di Solidarietà. Con esso tutti si sono impegnati nell'adozione di un anziano o un malato, scuotendo in tal modo le coscienze alla voglia di fare bene e alla gioia di dare. A eseguire la consegna sono stati il Sindaco baby rappresentante dei ragazzi delle scuole, una ragazza dell'oratorio rappresentante dei giovani e una rappresentante delle famiglie. Il Prelato nel suo discorso ha messo in risalto la centralità della famiglia e il ruolo dei giovani. Ha precisato che i giovani vanno aiutati con competenze perché essi possano crescere forti ed essere futuri pilastri della nostra società. Continuando ha ringraziato la comunità per la grande partecipazione al Patto di Solidarietà e ha esortato tutti a perdurare in questa attività affinché Sambuca resti una realtà ricca attorno al volontariato. Nei giorni successivi ha incontrato bambini e mamme. Ad essi ha ricordato di iniziare la giornata con la preghiera, perché solo seguendo gli insegnamenti di Gesù si potrà camminare sul sentiero sicuro della vita.

Cantina

Monte Olimpo

Via F.lli Cervi, 10 - 92017 Sambuca di Sicilia - Agrigento - Italy
Tel./Fax 0925 942552 - info@monteolimpo.it

Una scultura a futura memoria

Giovanni Paolo II e il Crocifisso di Adragna

"Uomo" e "Dio" sono state le coordinate del pontificato di Giovanni Paolo II. In quasi 27 anni, instancabilmente, ha esortato tutti gli uomini a camminare nella via della pace e della fratellanza, ha chiesto perdono all'umanità a nome della Chiesa, ha portato il Vangelo in tutto il mondo con ben 249 viaggi. Nel novembre del 1982 volle visitare la "Valle del Belice" per incontrare le popolazioni colpite dal sisma del '68 e esortare gli amministratori ad affrettare i tempi di ripresa per il completamento dei piani edilizi e il rilancio economico e sociale di tutto il Belice.

Nel maggio del 1993 visitò la nostra Diocesi di Agrigento gridando con forza contro la mafia: «Non uccidere. Nessun uomo, nessuna associazione umana, nessuna mafia può cambiare o calpestare questo diritto santissimo di Dio. Qui ci vuole una civiltà della vita. Mi rivolgo ai responsabili: convertitevi, un giorno arriverà il giudizio di Dio». Durante la celebrazione nella Valle dei Templi il Papa venerò l'antico Crocifisso di Adragna esposto in quella occasione accanto all'altare. Custodito oggi nella Chiesa Madre di S. Margherita Belice, la statua lignea del Crocifisso fu venerata sino al sec. XVII nella Chiesa di S. Nicolò di Adragna. Fu



D. Elisabetta Corbera-Filangeri, viste le precarie condizioni in cui versava la chiesa di Adragna, a chiedere e ottenere nel 1622 dal Vescovo di Girgenti Mons. Aragona Tagliavia la traslazione del simulacro a S. Margherita, ove fu portato in processione. A ricordo della visita agrigentina di Giovanni Paolo II e a memoria del Crocifisso di Adragna sarà collocata nella Chiesa della Bammina l'immagine del Papa col Crocifisso; è in progetto la realizzazione di un'opera in bronzo che rappresenti l'evento a futura memoria. E.P.

(segue da pag.1)

Commozione e dolore per la scomparsa del pontefice

Sambuca piange il papa

di Giuseppe Cacioppo

collegato San Pietro con il resto del mondo. Una figura, quella di Giovanni Paolo II, a cui anche i sambucesi erano legati da profonda stima, ammirazione, senso di appartenenza, venerato rispetto.

Un rapporto consacrato nel novembre del 1982 quando il papa, a soli quattro anni dalla sua elezione al soglio pontificio, è arrivato in visita nel Belice, luogo in cui ancora vivevano le ferite lasciate dal terremoto 13 anni prima. Chiaro il messaggio del pontefice nella valle diventata, per i più, sicuro bacino di voti. Quel giorno ha trasformato il dolore in speranza e riscatto per un futuro migliore.

La morte del pontefice è stata ricordata domenica 3 aprile nel Santuario dell'Udienza. Don Giuseppe Maniscalco ha delineato la figura di Karol Wojtyła: "Un uomo di Dio ma proteso verso gli uomini per cui ha lavorato lungo il suo pontificato per il riscatto e l'emancipazione ridando sacralità alla vita e dignità alla famiglia". A conclusione della celebrazione, lo stesso ha fatto il sindaco Maggio che ha ricordato l'instancabile apostolato del pontefice.

Un'amicizia con i sambucesi già suggellata nella visita ad Agrigento nel 1993 dove ha gridato con voce forte e sicura ridando vigore e speranza a un popolo soffocato nella morsa della mafia. Nei cinque giorni di lutto nazionale le bandiere listate a nero sono state issate a mezz'asta in tutte le associazioni e circoli del Corso Umberto. Nel giorno del funerale uno strano silenzio, quasi surreale, si respirava a Sambuca. Diverse le attività commerciali chiuse, così il comune che ha chiuso i battenti alle 10. Le strade erano vuote. Deserte. Tutti incollati davanti la televisione per assistere alle esequie che resteranno nella memoria di ognuno.

Così i sambucesi hanno reso omaggio al pontefice che ha fatto del Vangelo uno strumento di promozione umana, di evangelizzazione, ecumenismo, comunione tra i popoli dei cinque continenti e radunato milioni di cristiani sotto l'unico segno della Croce.

Giorni di lutto e dolore ma anche giorni di speranza per il passaggio di "vita in vita" del grande Karol.

Festa di San Giuseppe

Un altare votivo in casa di Paolo La Sala

Sabato, 2 aprile 2005, nell'abitazione del Sig. Paolo La Sala, in Vicolo Saraceno IV, n. 7, è stato allestito il tradizionale Altare di San Giuseppe, promesso, in voto, dai coniugi La Sala a seguito della miracolosa guarigione del loro figlio Giuseppe. L'Altare, adornato dai simboli del Santo, che, nelle varie, artistiche forme dei pani, raffiguravano il bastone, sostegno della famiglia, la mano, benedicente, e la barba, la saggezza, è stato benedetto da don Francesco Carlino, parroco a Corleone ed è stato visitato, oltre che da numerosi sambucesi, fra i quali il Sindaco Maggio, da molte altre persone, convenute, numerose, anche da Sciacca e da Giuliana, che si sono complimentate con i coniugi La Sala per la lodevole iniziativa. Originale anche, alle ore 12 dello stesso giorno, la consumazione del "Pranzo dei dodici Apostoli" personificati dai figli dei predetti, Giuseppe e Calogero, e da altri loro amici.



Per l'occasione, così come vuole la

tradizione, la tavola era imbandita da alcuni "piatti poveri", come cardi, finocchi, broccoli, asparagi, garufi, pasta con la mollica (con pane abbrustolito, miele e mandorle tritate) e, per dolci, sfinci e cannoli, oltre al vino ed all'acqua. Abbiamo notato pure li cuciddati, un'arancia ed un finocchio che, ci è stato detto, rappresentavano i dodici Apostoli e la Sacra Famiglia. Il pranzo, subito dopo la benedizione di Don Carlino è stato servito, ai rappresentanti i dodici Apostoli, dalla persona che ha fatto la "Promessa". La tavola imbandita è stata, poi, aperta a tutti i visitatori che hanno potuto ammirare l'Altare ed assaggiare le varie pietanze fra le quali non figurava la carne. I coniugi La Sala hanno anche distribuito loro il pane benedetto che, con le pietanze, è stato donato pure a molte famiglie bisognose. La visita all'Altare di casa La Sala si è poi protratta per buona parte della mattinata di Domenica 3 Aprile.

Felice Giaccone

Sambucesi d'America

Il 13 dicembre la comunità dei sambucesi di Rockford si è riunita per scambiarsi gli auguri natalizi. La serata si è conclusa tra balli e un brindisi. Nella foto si riconoscono: Rosamaria Curti, Luigi Giaccone, Dorotea e Maria Frisella, Maria Armato, Giovanni Frisella, Giuseppe Ambrogio, Santa Giaccone, Giovanna Armato, Lorenzo Giovinco.



Nuove acquisizioni

Un falso d'autore a firma Fra Felice

A seguito dell'articolo inserito nello scorso numero inerente un'opera di Fra Felice, pubblichiamo la traduzione dal latino della legenda posta a piè di incisione. Il testo, gentilmente tradotto dal prof. Giovanni Cusenza, identifica le figure presenti nella composizione pittorica. La struttura, gerarchicamente ordinata, si articola all'interno di 35 "gruppi" che raccontano "I Frutti del Perenne Sacrificio Eucaristico", titolo dell'opera.

G. C.

"Il Frutto del Perenne Sacrificio Eucaristico"
sotto gli auspici
dell'Eccellentissimo Signor Giovanni Fogliani
Vicerè di Sicilia

- 1) Chiave di Davide che apre il cielo della divinità in profusione delle grazie
- 2) Trono dell'Indivisibile Trinità, dal quale scorre il fiume di compassioni attraverso sette gradini, per dir meglio, le diverse rivelazioni intorno a Cristo, in tempo diverso
- 3) Chiesa che, nel Purgatorio, appaga
- 4) La Nuova Piscina Probatica, o Chiesa Militante
- 5) Degli idolatri
- 6) Degli Eretici
- 7) (.....)
- 8) Degli Scismatici
- 9) Turchi, ai quali tutti per la salvezza arrivò l'Angelo del Testamento che rimuove le acque.
- 10) Peccatori Fedeli, come zizzania nel campo della Chiesa e Giusti tentati dal Diavolo
- 11) Michele Vessillifero e Protettore della Chiesa
- 12) Gli Arcangeli Gabriele e Raffaele che offrono le Orazioni dei Fedeli
- 13) Quattro dei Sette Spiriti eretti tra il "Sancta Sanctorum" davanti al Trono dell'Agnello
- 14) Apostoli della Carità
- 15) Martiri per il Coraggio
- 16) Dottori per Sapienza
- 17) Sacerdoti per la Santità
- 18) Monaci per Povertà
- 19) Eremiti per Contemplazione
- 20) Confessori per Pazienza
- 21) Vergini per Castità
- 22) Penitenti e Vedove per Contrizione e Penitenza
- 23) Coniugati per Vigilanza
- 24) Patriarchi per Fecondità
- 25) Profetesse per Intelligenza, avevano accolto la pienezza di Cristo e la Grazia per la Grazia
- 26) Ventiquattro Vecchi gettando le loro corone davanti al Trono dell'A-

gnello sciogliendo sette vessilli, cioè sette porte della Chiesa Militante, cioè soddisfacente e condividendo cinque flotte degli infedeli e la loro gratitudine

- 27) Coro degli Angeli che hanno l'Oliva come Simbolo della Pace
- 28) Tra gli Arcangeli, quello che ha il Triangolo, Simbolo dei Misteri
- 29) Principato, che porta le Corone come Simbolo di Maestà
- 31) Le Virtù con il Vaso, Simbolo delle Grazie
- 32) Dominazioni, con lo Scettro, Simbolo di Sovranità
- 33) Dei Troni, che mettono le saette, quale simbolo di Potenza
- 34) Cherubini, che hanno la spada ardente, Simbolo della forza
- 35) E i Serafini, che depongono davanti il trono dell'Agnello la tenaglia infuocata che tiene il Sassolino, Simbolo della Carità.



IMPRESA EDILE ARTIGIANA



**MURARIA
COSTRUZIONI**
S.N.C.
di D'ANNA GIUSEPPE & C.

Via Infermeria - Cell. 338 2230788
Cortile Caruso n. 6 - Cell. 339 3456359
92017 Sambuca di Sicilia (AG)

COMEL MATERIALE
ELETTTRICO

INGROSSO E DETTAGLIO

TVC
HI - FI

ELETTRODOMESTICI Centro **TIM**

CONSULENZA E ASSISTENZA TECNICA

Viale Francesco Crispi - Tel./Fax 0925 942130
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

Il vino del mese: Sicilia IGT Syrah Feudo Arancio 2002

Un siciliano dai molti pregi

Un vitigno internazionale, il syrah, piantato nelle belle terre del sud, la Sicilia, da un'azienda del nord, la trentina Mezzacorona.

Risultato: un rosso superbo, il "Feudo Arancio", Sicilia Igt Syrah annata 2002.

Un vino che non solo è molto buono ma che ha anche un rapporto qualità prezzo a dir poco eccellente.

In enoteca infatti si trova a circa 9 euro.

L'assemblaggio vitigno-territorio-produttore, tutti e tre di estrazioni diverse, è la dimostrazione che si possono fare eccellenti vini anche senza dover puntare sempre e solo le proprie carte sull'autoctono fino all'estremo. E' anche l'esempio che si può ancora competere ad armi pari, se non addirittura migliori, con la sempre più agguerrita concorrenza internazionale.

Gran merito va alla lungimiranza dell'azienda-madre, Mezzacorona, che ha sede a Mezzacorona, comune a nord di Trento, nella Piana Rotaliana, territorio che in fatto di vini è stato "corteggiato" e a lungo da produttori che qui avrebbero voluto piantare nuove vigne. Mentre dava qui gli ultimi ritocchi a quella che oggi è un'autentica "città del vino" (doveroso visitarla per crederci), l'azienda cercava terre nuove su cui espandersi. Per allargare la sfida su vini di qualità a prezzi contenuti da offrire a un mercato sempre più interessato ai buoni prodotti con un prezzo abbordabile.

Le vigne giovani

Le terre nuove, dopo lungo e attento girovagare, i dirigenti trentini le hanno trovate in Sicilia, intorno al lago Arancio, nel comune di Sambuca, cittadina collinare in provincia di Agrigento, fondata da un emiro arabo oltre 1200 anni fa. Un bel posto: il paese, formato da bianche case arroccate, si affaccia sul lago circondato da magnifiche e fertili campagne. Intorno montagne e rocce e, non lontano, il mare. Il tutto a creare un microclima decisamente favorevole alla coltivazione della vite. Su lievi

colline fronteggianti Sambuca si trovano i 282 ettari di terreni di Feudo Arancio, di cui 240, come si dice, "vitati", cioè coltivati a vite. Di questi, 35 ettari sono riservati al Syrah, anche se oggi a dare le uve giuste sono solo 15. Il resto è stato piantato da un paio d'anni e dunque bisognerà attendere ancora un paio di vendemmie per vedere i risultati migliori.

"In compenso quando oggi ci servono altre uve di syrah per portare la nostra produzione annua di questo vino alle attuali 150 mila bottiglie, le selezioniamo presso alti, piccoli produttori della zona che hanno saputo credere nel buon adattamento di questo vitigno al nostro territorio già qualche anno fa". A dirlo è Calogero Statella, l'enologo di Feudo Arancio, di origini siciliane e di studi specifici trentini. Prima infatti di studiare Agraria a Milano aveva frequentato le aule dello storico Istituto vitivinicolo di San Michele all'Adige (Trento). Statella è giovane motivato, così come lo sono tutti i componenti dello staff del Feudo, che ha la sala-comando nel bel mezzo delle vigne, in un baglio (antica fattoria fortificata) interamente ricostruito sulle tracce di un antichissimo edificio simile che il tempo, e l'incuria avevano quasi del tutto cancellato.

Il vino

Come è fatto questo rosso Igt siciliano-trentino? "Usiamo syrah al cento per cento, senza cioè aggiungere uve di altri vitigni", spiega Statella. "Le uve sono coltivate su impianti a cordone speronato, per semplificare, a spalliera, lungo un filare dritto in-

vece che a tendone, come qui erano sistemate le vigne tempo fa. Questa del 2002 è solo la seconda annata di produzione, perché le vigne sono tutte giovani. Io stesso sono sorpreso per la qualità raggiunta. Ci sono due linee di pensiero. Quella che dice che le vigne danno il meglio dopo diversi anni, cioè quando hanno raggiunto il giusto equilibrio con il clima e l'ambiente, e quella che dice che le vigne danno il meglio quando le radici sono giovani, in piena vigoria. In questo caso le radici del nostro syrah hanno dato prova di forza fin da subito e questo lascia molto ben sperare per il futuro.

Dopo la raccolta l'uva viene pigiata e lasciata macerare per un periodo non troppo lungo, da 5 a 7 giorni. Questo per evitare un eccesso di zelo dei tannini delle bucce e dei vinaccioli, cioè per limitare il loro effetto aggressivo e per lasciare intatte le sensazioni di frutta e spezie che sono tipiche dell'uva.

Il vino poi sosta per il 15% in barrique (metà di rovere francese e metà di rovere americano) e per l'85% in vasche d'acciaio. La sosta dura dai 12 ai 14 mesi, poi si fanno gli assemblaggi tra la parte in legno e quella in acciaio. Il prodotto finale si mette nelle bottiglie, che restano nella nostra cantina, termoisolata come Varca di vinificazione, per altri 3-5 mesi".

Le bottiglie sono chiuse con il tappo di silicone. "Questo perché noi facciamo vini da bere, da consumo, non da lunga conservazione", precisa l'enologo.

"Non abbiamo prove certe perché questa del 2002 è la seconda annata di produzione ma, da esperimenti fatti, siamo certi che questo Syrah possa essere conservato anche per 3 o 4 anni.

Un tempo per cui il tappo di silicone va bene, considerando che il nostro è comunque un vino da consumare in tempi ben più brevi e non da invecchiare."

Dunque un rosso da stappare anche se non si portano a tavola primi molto conditi e carni arrosto ma solo pasta, salumi e formaggi. Perché questo Syrah, con i suoi profumi e sapori mediterranei, sa tenere banco e dar valore a molti piatti della veloce cucina quotidiana o a quella, comunque, non elaborata. Il che non è certo da sottovalutare.

Il mio vino aprile 2005 anno IV n. 204.



Baglio Feudo Arancio

OFFICINA AUTORIZZATA
ASSISTENZA E RICAMBI

F.lli TORTORICI

C.da Casabianca (Zona industriale) • Tel. 0925 941924
92017 Sambuca di Sicilia (AG)

Supermercato

STOP
&
SHOP

di Marco Cicio

Alimentari

Macelleria

Salumeria

SERVIZIO A DOMICILIO

Via Francesco Crispi, 62 - Tel./Fax 0925 941404
92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)

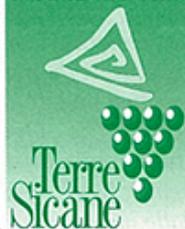
Strada del Vino



Comuni di Contessa Entellina, Menfi, Montevago, Sambuca di Sicilia e Santa Margherita di Belice, Ente Sviluppo Agricolo, Banca di Credito Cooperativo di Sambuca, Parco Letterario Giuseppe Tomasi di Lampedusa, Agriturismo Abruzzo, Agareno, Pasticceria Amodèi Angelo, Cantine Barbera, Casa Montalbano, Casa Vinicola Lanzara, Cellaro, Colli del Gattopardo, Corbera, Di Prima, Donnafugata, Feudo Arancio, Gurra Sovrana, Ristorante La Panoramica, Ristorante Il Vigneto, Ristorante da Vittorio, Oleificio La Rocca, Azienda Mangiaracina Melchiorre, Mirabile, Monte Olimpo, Planeta, Azienda Agricola Ravidà, Settesoli, Tenimenti del Signore, Tenuta Stoccatello, Terme Acqua Pia, Terra Nostra.

Corso Umberto I°, 168 - 92017 Sambuca di Sicilia - Tel. 0925943139 - Fax 0925 943380
www.stradadelvinoterresicane.it

Strada del Vino



Riceviamo e Pubblichiamo - Riceviamo e Pubblichiamo - Riceviamo e Pubblichiamo - Riceviamo e Pubblichiamo

Una lettera contro...

Ribattere alle accuse gratuite di Salvatore Maurici, la cui lettera qui di seguito volentieri pubblichiamo, c'indurrebbe a scadere in polemiche sterili che non giovano all'intelligenza di chi legge e che non ci appartengono. Invitiamo, però, Maurici a leggere con più attenzione La Voce prima di lanciare le sue scomuniche. Ci conforta il fatto che le accuse di essere "di parte" - consentiteci il gioco di parole - ci è stata rivolta pure dall'altra parte.

Carissimi amici della Voce...

vi invio la seguente che è nata da una dolorosa constatazione; una certa sciattezza intellettuale tendente a sminuire la figura di Alfonso come uomo politico, la sua importanza nella crescita culturale sambucese nell'ultimo trentennio.

La Voce che vuole essere di tutti ma che non usa le parole ed il tono giusto per farsi ascoltare, la Voce che impedisce di parlare a chi ha tante cose da dire, la Voce di nessuno finisce per tappare la voce a coloro che hanno tante cose da dire sulla maggioranza che attualmente governa Sambuca, La Voce cinguetta su tante amenità (letterarie?) ma dimentica testardamente di citare i fatti eclatanti che hanno travagliato la nostra comunità e che tutta la stampa nazionale ha trattato con dovizia di particolari. La voce mendace e pietosa pietisce la propria meschinità e si autoassolve della propria vergogna. Ma ci pensate miei cari amici che Sambuca, a detta della redazione del mensile cittadino è il paese delle favole, delle favole buone dove ad ogni racconto noi tutti possiamo scrivere la fatidica fase: "e vissero tutti felici e contenti. Tutto è bello, tutto è fatto per il bene comune, tutto è verità e giustizia.

Così ogni tanto mi metto gli occhiali e cerco di vedere meglio le cose che mi circondano ogni volta che torno al mio paesello natio. Naturalmente visto che la mia vista è deboluccia mi affido a qualche volenteroso amico che vede per me e mi racconta la storiella morale, almeno così pettegolano coloro che sono stati i destinatari dei miei scritti. Debbo fare grandi sforzi per raccapezzarmi per riconoscere i volti, le situazioni ed i personaggi che in questi mesi sono presenti sulle cronache dei quotidiani. Così è stato per le storie sulla nuova mafia che viene passata al setaccio dalla magistratura, per gli episodi drammatici degli atti amministrativi che riducono lo stato sociale ma aumentano gli assegni degli amministratori, così per i tanti episodi di mala politica regionale i cui epigoni sono stati supportati da molti capicorrenti locali nell'ambito della Casa delle libertà (?!). Qualcosa sul malcostume amministrativo stava venendo fuori da un foglio prodotto dalle opposizioni locali e distribuito

come inserto della Voce. Ovviamente è stato stroncato dalla Redazione perché di parte?!. Sarebbe stato più semplice sollecitare la maggioranza a fare altrettanto. A proposito: questo foglio è stato il primo segno di vitalità politica degli ultimi anni.

Certo è molto formale ed impacciato ma potrebbe essere migliorato in futuro se vorranno continuare l'esperienza anche senza il supporto del mensile di vita cittadina. La Voce è, in ultimo, un figlio degenerare che ad un certo punto per crudeltà, lassismo, indifferenza, servilismo verso il potere, quello che conta e quello solamente formale, lascia morire il proprio padre o aiuta i suoi carnefici operando una continua opera di rimozione, di denigrazione. Nello specifico, in più occasioni si sono fatte passare sotto silenzio cronache, asserzioni, ipotesi storiche che hanno dato del Direttore della Voce di Sambuca l'idea di un personaggio poco incisivo, che ha avuto negli anni in cui ha guidato l'amministrazione comunale un comportamento poco lineare con una serie di atti pieni di ombre.

Le persone corrette e coerenti, gli intellettuali onesti e liberi si notano in queste occasioni. Alfonso è stato abbandonato dai suoi stessi figli, da coloro a cui ha insegnato a tenere in mano una penna ed a saperla usare. Dimenticato proprio quando egli aveva più bisogno di loro, quando era arrivato per essi il momento di ricordare quanto egli aveva fatto per la cultura a Sambuca e non solo. Alfonso meritava che qualcuno spiegasse che le pagine del libro scritto dal Sen. Montalbano erano ingiuste ed ingenerose, che l'opera di Alfonso anche come amministratore era stata dignitosa e valida, bisognava sottolineare le opere realizzate in quegli anni, il suo amore per Sambuca e le sue lotte per rendere il nostro paese più vivibile e bello. Non sto facendo la difesa d'ufficio del Direttore, per lui parlano le migliaia di pagine della Voce, le sue lotte e le sue proposte, gli atti amministrativi. Tutti atti scritti e facilmente visionabili per chi ha occhi per leggere. Naturalmente anche Alfonso è stato un uomo e come tale soggetto a sbagliare, senza nascondere le eventuali ombre che nell'operato di ogni uomo ci sono.

Cantina Cellaro

Quali speranze per il futuro?

Sono un piccolo proprietario, possiedo pochi tumuli di terreno, coltivati a vigna. Sono stato un sostenitore della Cantina Cellaro, sin dai primi anni della fondazione. La Cellaro per i viticoltori sambucesi è stata un punto di riferimento, un sostegno, una sicurezza, sia perché garantiva l'ammasso dell'uva, sia perché assicurava l'anticipazione. Oggi, invece, la situazione è cambiata. La Cantina non garantisce più niente e uno come me, si ritrova dopo un anno di sacrifici, senza niente in tasca. Mai nella storia di questa cooperativa si era verificata una situazione così grave per i soci, per di più in un momento in cui la televisione non fa altro che parlare di cantine che s'ingrandiscono.

Quest'anno, invece di un assegno, ci è stato dato un mandato che tengo sul comodò della camera da letto e, ogni mattina quando lo vedo, mi sento stringere il cuore, perché mi domando: a che serve questo pezzo di carta? Dove è andato a finire il lavoro di un anno se, per avere l'anticipazione, devo andare in banca e pagare gli interessi?

E parlando con altri soci che sono nelle mie stesse condizioni, e non possono raccogliere i frutti del loro lavoro, ci domandiamo: perché le altre cantine, come la Settesoli, hanno dato il conguaglio dell'ammasso del 2003 e la Cellaro non riesce a pagare neanche l'anticipazione di quest'anno?

Dove andremo a finire di questo passo? Che garanzie avremo per il futuro? Come dobbiamo prepararci alla nuova vendemmia? Con quali soldi un agricoltore dovrà pagare le spese di lavorazione del vigneto?

Vorrei che i responsabili della Cantina rispondessero a queste domande.

Un socio deluso

Un appello da Londra

Lasciamo in pace i cipressi



Gentile Direttore, ho letto con pena la notizia che al nostro cimitero i cipressi continuano ad essere abbattuti. Gli ultimi tre sono stati abbattuti in febbraio. Questo è un fatto gravissimo e mi chiedo come possa avvenire. Nel nostro ecosistema, così fragile e minacciato, ogni albero conta. Nella civile Svizzera una legge stabilisce che quando si rende necessario abbattere un albero, bisogna piantarne uno nuovo, per non alterare l'equilibrio dell'ambiente. Spero che la nostra amministrazione intervenga subito per impedire che altri cipressi vengano abbattuti, per catalogare quelli rimasti e farne piantare dei nuovi. Anche a volere ignorare le considerazioni scientifiche sulla funzione vitale degli alberi, ragioni sentimentali ci impongono di rispettarli: i cipressi sono creature viventi e generose, sfidano i secoli e fanno compagnia ai nostri morti. Lasciamoli in pace. Spero che tutti i sambucesi condividano la mia opinione e che facciano sentire la loro voce per salvare questi nobili alberi.

Ada Amodeo

Una proposta alla redazione

Riserviamo una pagina alle attività produttive

Caro Direttore, "La Voce di Sambuca", una finestra aperta sulla vita della nostra comunità, non può certamente rimanere "muta" di fronte al disagio sociale ed economico che spinge tanti e tanti giovani a cercare fuori un lavoro ed un futuro. Credo sia il caso di inserire nella Voce una pagina intera dedicata alle attività produttive già operanti nei vari settori, e quelle in via di realizzazione, indicando, per ognuna di esse, i dati essenziali.

La pagina sarà destinata alle domande ed alle offerte di lavoro nei vari settori, compreso il pubblico, aggiornata ed ampliata anche al livello regionale. Spesso, in alcune "nicchie" (badanti, colf, lezioni private, ecc.) domanda ed offerta non si incontrano.

Credo che questo sia un contributo concreto, un servizio reale, che la "Voce" vorrà donare ai suoi lettori ed ai cittadini tutti.

RingraziandoLa per l'ospitalità.

Francesco Di Giovanna

Riceviamo e Pubblichiamo

Sambuca qual è la tua meta?

Oggi come non mai, a Sambuca, tra noi colleghi impegnati soprattutto nel settore commerciale, capita di parlare del futuro del nostro paese. Le conclusioni sono fortemente pessimistiche, pochi di noi però hanno il coraggio di manifestarle, di scriverle, o di denunciarle. La crisi incombe, la ricostruzione volge al termine, l'agricoltura è in difficoltà, il tanto decantato turismo non riesce a decollare. Dov'è la tanto prospettata programmazione economica e sociale?

Così, ricordando che da sempre la mia vita è stata scandita dal ritmo di un'attività commerciale, che ho trascorso parte delle mie giornate dietro ad un bancone che i miei occhi, attraverso le vetrine dell'ingresso, hanno scorso e cambiamenti che un'intera società economica ha subito in questi ultimi anni, mi chiedo sempre più con amarezza e delusione: dove andremo a finire? Ricordando che alle scuole medie il prof. Agosta parlava di Sambuca come un'oasi paradisiaca, benché lui non fosse sambucese, s'immaginava Adranone e il lago pullulare di turisti. Orgoglioso del corso, allora illuminato da tanti negozi e popolato da tanti giovani, si faceva promettere di non lasciare mai Sambuca. Se da qualche anno un po' di crisi ci angustia, oggi lo sbando è evidente. Il primo disorientamento sociale ed economico Sambuca lo ha subito con la divisione e lo smembramento interno: non più cortili chiassosi di voci di

bimbi, di chiacchierate estive, ma quartieri fantasma abitati solo da un silenzio profondo, quasi funesto. A questo primo svuotamento, che ha relegato gli anziani in un paese dormitorio, noto tristemente che lento ed inesorabile ne sta seguendo un altro: quello dei giovani. Anch'io, come tanti genitori, spesso mi fermo a pensare se avrò la fortuna d'investire accanto a mia figlia o se dovrò aspettare Natale o Ferragosto per rivederla. Non dobbiamo essere ciechi: il nostro bel paesino sta morendo, anzi si trova nella fase terminale di una lunga e penosa malattia, che lo paralizza nella sua parte vitale: la gioventù. Oggi, a quarant'anni, mi chiedo se vale la pena di stare ancora dietro quel bancone e guardare oltre quelle vetrine, da dove vedo sempre più passare anziani e pochi giovani a prendere nota delle lamentele di una clientela, diventata forzatamente avara e a vedere i colleghi che tristemente chiudono i battenti. Siamo tutti consapevoli, che si è giunti al capolinea, che la crisi economica si tocca con mano. Adesso ci chiediamo se la crisi coinvolgerà tutti o solo la gente comune. Mi auguro di non vedere ritornare i tempi del latifondo, quando l'interesse del singolo interferiva con quello della collettività e non mi meraviglio che per non cadere nell'umiliazione del chiedere molti finiscono per emigrare.

Angela Grippaldi

Bufera Poste

Raccolta di firme contro i disservizi

di Giuseppe Merlo

Benché la situazione sia alquanto migliorata, molti utenti ricadenti in alcune zone di Sambuca lamentano la sporadica ricezione della posta ed altri la cronica esiguità del personale agli sportelli, lunghe file ed altrettanto lunghe attese. Molti si sono rivolti agli amministratori comunali, altri hanno telefonato alla Direzione Provinciale di Agrigento ed al Direttore del servizio recapito, signora Scudato. Con un fax di fuoco firmato dal sindaco ed inviato, lo scorso febbraio, oltre che alla Direzione Provinciale delle Poste di Agrigento a quella Regionale di Palermo al competente Ministero ed al Prefetto di Agrigento, è entrata in azione l'Amministrazione comunale che, a chiare lettere, ha definito la mancata ricezione della posta da parte degli utenti "una interruzione arbitraria di pubblico servizio e diffida codesta Direzione (delle Poste di Agrigento ndr) a volere provvedere alla soluzione del problema con immediatezza ed in via del tutto definitiva, anziché con soluzioni temporanee e provvisorie come finora è stato prospettato, in seguito ai colloqui telefonici intercorsi" ed alle precedenti note prot. n.333 del 10 gennaio e n. 1668 del 2 febbraio scorsi. Intanto, malgrado qualche lieve miglioramento, il servizio offerto dalle Poste, secondo l'opinione di molti utenti resta ancora carente.

Ed allora cosa fare? Costituire subito un comitato civico e raccogliere il maggior numero possibile di firme da inviare al competente Ministero, alla Amministrazione Comunale e, per conoscenza, alla Procura della Repubblica di Agrigento dal momento che risulta che la responsabilità del disservizio lamentata dagli utenti ricade sulla Direzione Provinciale delle Poste di Agrigento.

Inquinamento elettrico e ambientale

Un groviglio di cavi elettrici

di Giuseppe Merlo

Quella che si vede per le strade non è una minicentrale elettrica. Sono cavi che da anni penzolano dai muri di molte abitazioni. Nella fattispecie, la foto riguarda l'ingresso di cortile Carmine. Ad evidenziare il pericolo gli abitanti del cortile. "Ci siamo rivolti agli amministratori, abbiamo fatto delle segnalazioni all'Enel - dicono infastiditi dalla noncuranza generale e dell'Ente in particolare - ma lottiamo contro un muro di gomma. Per intervenire si aspetta forse che ci scappi il morto. Perché non si procede allo scioglimento delle cosiddette associazioni ambientaliste, constatata la loro inutilità nel contrastare efficacemente questo pericoloso scempio che deturpa la cittadina?". Ma ciò è appena la punta di un iceberg. La stessa situazione si ripete in molte altre strade.

Ma c'è di più. A restare scoperti e pericolosamente accessibili ai bambini, sono i fili elettrici che si trovano all'interno delle cosiddette "conchiglie", cioè le centraline ricoperte da un armadietto. Gli sportelli rimangono aperti o legati alla meglio con lacci di spago. Nonostante le segnalazioni, anche da parte del Comune, finora nessun intervento risolutivo. E così "giorno dopo giorno - dicono gli abitanti del cortile - rischiamo di restare fulminati se non facciamo molta attenzione a scansare la ragnatela di fili che pende sulla nostra testa, lungo il tragitto che porta alle nostre case". Ma i fili restano, le "conchiglie" continuano ad essere una fatale attrazione per la curiosità dei bambini, anche se questo assurdo pasticcio, secondo un legale, costituisce "un attentato alla pubblica incolumità, la prova provata dei reati di omissione e di sottrazione di responsabilità".



Happy Days

di Catalanello Lucia

Articoli da regalo
Confetti - Bomboniere

Corso Umberto I, Tel. 0925 942474
Cell. 333 3346721
Sambuca di Sicilia (Ag)



- Parrucchieria
- Pelletteria
- Profumeria

Rita

Via Roma, 49 - Tel. 0925 941319
SAMBUCA DI SICILIA (AG)



di Erino Safina

C.da Cicala - Tel. 0925 943430
Sambuca di Sicilia - Ag



Oddo Rosa Maria

Tessuti-Filati
Corredo-Intimo

Corso Umberto I, 9
Cell. 330 879060
Sambuca di Sicilia (Ag)

Rinaldogioielli

di Rinaldo Angela

Gioielleria • Argenteria • Oggetti in Ceramica
Bigiotteria • Articoli da Regalo • Liste Nozze

Corso Umberto, 49 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925 941040

Voce ai politici • Voce ai politici

I consiglieri e i partiti dell'opposizione rispondono al Sindaco

"Occorre partecipare ma organizzati"

Apprendiamo con vivo interesse che dopo circa un anno di annunci e proclami il Sindaco ha partecipato alla stesura dell'accordo commerciale tra la Cantina Cellaro e il dott. Pier Luigi Bolla, proprietario delle Cantine Valdo.

Non avremmo, in nessun caso, voluto entrare nel merito di questioni commerciali propri del management della Cantina Cellaro, ma siamo costretti a rispondere all'ingiuriosa e offensiva nota del Sindaco con la quale cerca in ogni modo di giustificare la presenza di sei amministratori alla Fiera Internazionale del Vino di Verona.

Teniamo a precisare che giudichiamo importante, per tutte le imprese e per lo sviluppo del territorio, la presenza del Comune ad eventi e fiere di carattere internazionale. Siamo, altrettanto, convinti che bisogna essere presenti in modo organizzato con un'area espositiva agevolando così, le aziende del settore che operano nel nostro territorio. Occorre, in più, partecipare con materiale promozionale pubblicitario del comune (Depliant, cd-rom, dvd, ecc.) con lo scopo di promuovere Sambuca e i prodotti agro-alimentari. Nulla di tutto ciò è stato fatto.

Noi, invece pensiamo, sia efficace e intelligente partecipare in modo programmatico e organizzato e che sia legittima e opportuna la presenza di un consigliere dell'opposizione insieme al Sindaco o all'Assessore al ramo.

Detto questo, vorremmo sapere:

Se "anche" la Cooperativa Cellaro sia stata commissariata dal Sindaco?

Se gli amministratori e gli impiegati della cantina hanno bisogno di un "Tutore" per concludere un contratto commerciale?

Noi, piuttosto, siamo convinti che il Sindaco abbia voluto occupare un campo non suo, commettendo un grave errore di speculazione politica per giustificare una "gita" a Verona con la scusa di concludere un contratto su quale né il sindaco né gli Assessori hanno competenza e titolo per la stipulazione anche perché riconosciamo, agli amministratori e agli impiegati della cantina, le capacità per poter definire un accordo commerciale.

Per quanto riguarda i "pizzini" come voi amate definirli, usando un linguaggio, purtroppo, noto alle cronache giudiziarie, mal si addicono ad un Sindaco e ad un'amministrazione comunale. Al contrario, i manifesti, costituiscono per noi, normale comunicazione dell'opposizione che con chiarezza e libertà svolge il proprio ruolo.

Costatiamo, ancora una volta, il disprezzo e l'arroganza del Sindaco nei confronti dell'opposizione di centrosinistra che si muove esclusivamente nell'interesse dei cittadini in modo leale e democratico.

I Segretari dei partiti dell'Unione

Nascita

Il 18 Aprile 2005 la famiglia Zinna-Campisi è stata allietata dalla nascita di un bellissimo bambino di nome Michele, che ha portato la gioia, ai genitori Franco e Barbara, ai nonni e parenti tutti. La Redazione de "La Voce" formula le più vive felicitazioni alla famiglia e al piccolo Michele un radioso avvenire.

Lauree

Il 24 Febbraio 2005 presso l'Università di Firenze, si è laureata in Scienze Tecniche di Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione, Francesca Safina. Alla neo-dottoranda e alla famiglia gli Auguri de "La Voce".

Il 23 Marzo 2005, presso il Dams di Bologna, si è laureata in Cinematografia, Angelita Fiore, con 110 e lode. Alla neo-dottoranda, ai genitori Rita e Gaspare, al fratello Giorgio, gli Auguri de "La Voce".

**Agenzia comunale
"Vacanze per tutti"**

Se sei Amministratore, Consigliere Comunale puoi partecipare, gratuitamente, alle missioni-vacanze organizzate dal Comune di Sambuca di Sicilia e dall'Unione dei Comuni "Terre Sicane"

Sindaco, Assessori e Consiglieri Comunali partecipano in missione-vacanze alla Fiera del Vino di Verona

Naturalmente pagano i cittadini**Sindaco e amministratori precisano:
a Verona per rilanciare il settore vitivinicolo**

Il sindaco di Sambuca, Martino Maggio e la delegazione di amministratori comunali, di ritorno dal Vinitaly, la fiera internazionale del vino che, ogni anno, ha luogo a Verona, ci hanno fatto pervenire le seguenti dichiarazioni che pubblichiamo integralmente:

"L'importante appuntamento enologico è stato il prosieguo di un concreto incontro di lavoro con il dottor Pier Luigi Bolla, titolare delle Cantine Valdo e terzo produttore nazionale di spumanti, che è iniziato lo scorso anno a Sambuca, in occasione della prima edizione di Zabut Fest.

Un evento questo, voluto dalla nostra Amministrazione, nell'intento di rilanciare il settore vitivinicolo e trovare così nuovi sbocchi di mercato, in piena collaborazione con la Cantina Sociale Cellaro. Questi i risultati concreti che sono stati raggiunti in seguito all'incontro di lavoro con il dottor Bolla: 1) la nostra cantina produrrà una nuova linea di vini denominata AGATOS adeguata alle richieste del mercato e che verrà commercializzata dalle cantine Valdo; 2) procederà inoltre alla produzione di spumante (prima cantina nell'ambito siciliano) adeguando gli impianti di imbottigliamento.

Questo significa, in altre parole, che si aprono nuove prospettive per i nostri prodotti con una concreta ricaduta economica per i nostri produttori. Visti i risultati, ci auguriamo di potere effettuare al più presto altre "gite" come questa. Sicuramente anch'esse saranno mirate a fare gli interessi della nostra comunità. Mi preme sottolineare che, in questa "gita" a Verona, abbiamo avuto come compagno di viaggio un rappresentante della minoranza consiliare, il quale, pur restando coerentemente nel suo ruolo, quindi senza alcun inciucio, ha dimostrato che gli interessi della comunità.

Mi preme sottolineare che, in questa "gita" a Verona, abbiamo avuto come compagno di viaggio un rappresentante della minoranza consiliare, il quale, pur restando coerentemente nel suo ruolo, quindi senza alcun inciucio, ha dimostrato che gli interessi della comunità sono di gran lunga superiori a quelli di partito e di fazione, non sprecando il suo tempo nella stesura di pizzini, tanto fantasiosi nelle loro ridicole farneticazioni, quanto di cortissima memoria se si pensa alle vere gite molto di moda negli anni che ci hanno preceduto. Di tali pizzini, che vorremmo venissero pubblicati più frequentemente, per la verità, dopo il silenzio di qualche mese, cominciamo a sentirne la mancanza. Senza di essi viene meno, per i cittadini, la possibilità di verificare e fare la differenza tra chi cerca di spendersi, con impegno, per la collettività e chi, puntando sulla maldicenza e sulle menzogne, cerca di riconquistare il consenso popolare".

Il Sindaco e l'Amministrazione comunale

Precisazione del Sindaco

Il mio stipendio è questo

Egredia Condirettrice Professoressa Licia Cardillo, essendo stata pubblicata nell'edizione della Voce di Sambuca del mese di Dicembre una notizia errata circa la mia indennità di carica, la prego ad onor del vero di voler pubblicare la reale indennità da me percepita che è pari ad Euro 863.30 come risulta dal certificato che le allego.

Cordiali Saluti - Martino Maggio

Il Capo Area del Servizio Economico-Finanziario

CERTIFICA

Che il Dott. Maggio Martino, Sindaco Pro-tempore di questa Amministrazione Comunale, percepisce una indennità di carica lorda mensile di € 1.448,50 (netto € 863,30) e che a detta indennità viene applicata una aliquota Irpef del 39%.

Il Capo dell'Area Economico Finanziaria
Dott.ssa Friscia Rosa Maria

ODDO ANNA

Articoli da regalo - Orologeria
Argenteria - Bigiotteria

Vicolo Staiano, 6
Sambuca di Sicilia - Ag

F.lli LOMBARDO

Gioielleria- Orologeria-Orificeria
Liste nozze - Articoli da regalo

Via Ospedale, 2 - Tel. 0918353477
Chiusa Sclafani (PA)

**MILICI
NICOLA**

MATERIALE DA
COSTRUZIONE
ARTICOLI
IDROTERMOSANITARI

Viale A. Gramsci - Tel. 0925 942500
SAMBUCA DI SICILIA

Anagrafe Gennaio-Aprile 2005

Nati in Gennaio

| | |
|--|-------|
| Colletti Simona di Giuseppe e Caterina | 10-01 |
| Maggio Cristian di Rosario e Giovannella | 20-01 |
| Di Vita Noelia di Rosario e Enza | 25-01 |

Nati in Febbraio

| | |
|---|-------|
| Greco Antonio di Riccardo e Maria | 02-02 |
| Ciaccio Mauro Calogero di Renzo e Teresa | 18-02 |
| Gallina Giuseppe di Francesco e Francesca | 21-02 |
| Cannova Emma di Giacomo e Giancarla | 28-02 |

Nati in Marzo

| | |
|---------------------------------------|-------|
| Furio Vincenzo di Filippo e Marcella | 04-03 |
| Alfano Miriam di Benedetto e Giovanna | 02-03 |
| Ciaccio Liboria di Pasquale e Rosa | 05-03 |
| Di Bella Aldo di Giorgio e Elia | 07-03 |

Nati in Aprile

| | |
|--|-------|
| Colletti Giada di Francesco e Irene | 01-04 |
| Lentini Maria Chiara di Salvatore e Giuseppa | 04-04 |
| Cillari Dennis di Massimiliano e Maria | 04-04 |
| Martino Fabio di Gino e Rosalinda | 21-04 |

Deceduti in Gennaio

Mulè Giuseppe
Alloro Biagio
Lo Giudice Maria
Ciaccio Audenzia
Bucceri Vincenza
Vinci Anna
Lamanno Elisabetta

Deceduti in Marzo

Pizzuto Maria, Audenzia
Cipolla Domenica
Munisteri Antonino
Palmeri Maria
Cacioppo Angela
Vaccaro Carmelo, Angelo

Deceduti in Febbraio

Maggio Antonino
Alloro Maria, Audenzia
Cicero Antonino
Femminella Nicòlò
Greco Francesca
Vetrano Felice, Settimo
Femminella Audenzio
Nuccio Rosa
Passiglia Francesco

Deceduti in Aprile

Milici Antonietta
Incardona Giorgio
Maggio Maria
Marchese Michele
Gulotta Giachino
De Luca Paolo
Di Miceli Concetta

In memoria di Rosa Nuccio

Il giorno 24 febbraio dopo una lunga malattia si è spenta Rosa Nuccio, che ha attraversato il lungo calvario che la colpì tra le amorevoli cure della famiglia da cui ha ricevuto un amore incondizionato e affetto sincero.

Il rispetto e le attenzioni dei familiari ad ogni sua esigenza sono stati esempio per tutta la nostra comunità, come ricordato da Don Pino durante l'omelia. Tutta la redazione si stringe in un caloroso abbraccio di conforto alla famiglia, ai figli Caterina e Agostino, a Michele Antonella e Gaspare, a Lisa e a Benny.



In ricordo di Vincenzo Guzzardo

Il 2 marzo è deceduto a Locarno Vincenzo Guzzardo, aveva 57 anni. Un male incurabile con cui ha lottato per diverso tempo lo ha strappato alla vita e all'affetto della moglie Marisa dei figli Laura e Martino, della sorella Vincenza.

Dedito alla famiglia e al lavoro, animo nobile e generoso, fino alle ultime volontà. Ha deciso in fatti di prestare il proprio corpo esanime alla medicina per ricerca medico-scientifica. Lo ricordano addolorati parenti e amici. Ai familiari tutti le più condoglianze de La Voce.



In memoria di Ignazio Tresca

Dopo una lunga malattia, vissuta con cristiana rassegnazione, il 19 novembre 2004 è deceduto a Sciacca Ignazio Tresca. Marito esemplare, corretto, disponibile, ligio al dovere, lascia un vuoto incolmabile in quanti lo conobbero e lo amarono. Aveva una parola e il sorriso pronto per tutti. Gli uomini come lui restano sempre nel ricordo a mò di monito. La Voce porge le più sentite condoglianze alla moglie Angela e ai familiari tutti.



PLANETA

Vini di Sicilia

www.planeta.it

C.da Ulmo e Maroccoli - Lago Arancio
92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)
Tel. 0925 80009 - 091 327965



PASQUERO

I TENDAGGI

TENDE: tradizionali, verticali, a pannello, a pacchetto
Confezione - Trapunte
Carta da parati con tessuti coordinati

A TENDE DA SOLE - LAMPADARI

Già L. D. Linea Domus

Via Bonadies C.le Fatone, 9
Tel. 0925 942522 - Sambuca

La Bottega dell'Arte

di Nicola Bucceri

Porte interne ed esterne
Arredamento interno su misura

C.da Sgarretta - Tel. 338 2240646
92017 Sambuca di Sicilia - AG

Affitta Camere - Trattoria - Pizzeria



da Baldo

Contrada Adragna - Tel. 0925 942477
SAMBUCA DI SICILIA - AG

LA.COL.FER.

di ARBISI & DI GIOVANNA

FERRAMENTA - COLORI - CORNICI
STAMPE - TENDE DA SOLE



SAMBUCA DI SICILIA (AG)

V.le E. Berlinguer, 14 - Tel. 0925 943245

VENDITA ED ASSISTENZA MACCHINE PER L'UFFICIO

e service

Via Marconi, 47 - T. 0925 943136
Sambuca di Sicilia (Ag)
www.eservicesite.it
info@eservicesite.it

LABORATORIO DI PASTICCERIA

Gulotta & Giudice

LAVORAZIONE PROPRIA
SPECIALITA' CANNOLI

Via E. Berlinguer, 64A
Tel. 0925 942150
SAMBUCA DI SICILIA



VINI CELLARO

Vini Da Tavola
Delle Colline Sambucesi
BIANCO - ROSSO - ROSATO

Coop. Cantina Sociale CELLARO

C.da Anguilla
SAMBUCA DI SICILIA
Tel. 0925/94.12.30 - 94.23.10

(segue da pag. 1)

La palla al piede del Sud

siciliana, in cui il diritto diventa concessione, il disimpegno impunità, la politica l'unico mestiere per restare a galla, e dove qualsiasi iniziativa è scoraggiata dalle pastoie burocratiche non c'è, né ci potrà essere spazio per i giovani onesti, seppur dotati di talento. Non c'è speranza.

Il disgusto dei giovani verso i metodi della spartizione sistematica del loro futuro ha raggiunto il culmine.

E allora quale la via d'uscita? "Creare un clima morale, culturale e politico atto a stimolare le energie e la voglia di fare della popolazione e non a demoralizzarle e soffocarle" suggerisce Vitale, guardando alle regioni Marche e Friuli e all'Irlanda dove il metodo è stato sperimentato con successo. Una via che passa attraverso la consapevolezza dei diritti e dei doveri, - potremmo aggiungere - attraverso la presa di distanza dal malaffare, dalla malapolitica, dai poteri non legali; attraverso l'acquisizione del senso civico, l'assunzione di responsabilità, la

vigilanza nei confronti delle proprie e delle altrui azioni. Un percorso, sicuramente difficile, che presuppone partecipazione e rigore, ma necessario per uscire dal sottosviluppo, sul quale i giovani, delusi e disorientati, continuano a interrogarsi.

C'è anche la speranza che gli emigrati, dopo avere sperimentato, altrove, modi diversi di porsi e di proporsi, spazi di libertà inimmaginabili in Sicilia, ritornino con una nuova visione della vita, con nuovi bagagli morali e culturali e aiutino gli altri a cambiare.

Quello che Gianfranco Viesti nel suo libro "Le tessere e il mosaico - Rimettere insieme la Puglia" scrive a proposito della sua regione è valido anche per noi: "Lo sviluppo non scende dal cielo: la Sicilia cambia solo se la cambiano i siciliani, la Sicilia cambia solo se anche i siciliani cambiano".

Licia Cardillo



**ELETTRONICA
DI PASQUALE**

Via Sant'Antonino, 20
Tel. 0925 942297
SAMBUCA DI SICILIA

Saddler di **MANGIMI
ARMATO**

Armato Felice

Concessionario esclusivista
per la Sicilia

COMMERCIO MANGIMI E CEREALI

Via Catania, 13 Tel. 0925 941663
Cell. 0339 5098369 - 0336 896960
SAMBUCA DI SICILIA (Ag)

GULOTTA
CENTRO ARREDI
"Sogni da Abitare"

SCIACCA - C.da Carcossea S.S. 115 Km, 112 - tel. 0925 85897 - fax 86538
SAMBUCA DI SICILIA - V.le A. Gramsci, 39 - tel/fax 0925 941883

Su discount

UPERMERCATO CON SALUMERIA
E MACELLERIA. SI EFFETTUA
SERVIZIO A DOMICILIO. ACCREDITO
DI PUNTI ELETTRONICI GIS
AI POSSESSORI DELLA
MILLIONAIRE CHIP CARD

SUPERMERCATO RISPARMIO 2000
• Di Leonardo V. & C. s.n.c. •
C.da Adragna Km 1,5 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925 941686



ELETTROFORNITURE

CARDILLO

TV COLOR • HI-FI • CELLULARI

V.le E. Berlinguer, 19 - Tel. 0925 941233 - Fax 941186

MATERIALE ELETTRICO - AUTOMAZIONI

V.le E. Berlinguer, 16 - Tel. 0925 941233 - Fax 941186
92017 SAMBUCA DI SICILIA (Ag)

TRINACRIA

di Guasto G. & Sciamè S.

**IMPRESA FUNEBRE
SERVIZIO AMBULANZA**

Vicolo Oddo, 7 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925 942527 /943545
Cell. 338 4724801 - 333 7290869

**LABORATORIO
DI PASTICCERIA**

**ENRICO
PENDOLA**

Via Baglio Grande, 42 - Tel. 941080
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

BAR - TAVOLA CALDA - PASTICCERIA

Free Time

di Salvatore Maurici

Via Roma, 12
SAMBUCA DI SICILIA (AG)
Tel. 0925 94.11.14



Polilabor

SERVIZI SOCIALI

sede amministrativa

Via Stazione, 44 • 92017 Sambuca di Sicilia - Agrigento
Tel. 0925 942988 - Fax 0925 942988



M. EDIL SOLAI s.r.l.

di Guasto & Ganci

CERAMICHE E PARQUET

FERRO - SOLAI - LEGNAME
Esclusivista Ceramiche

IDEAL STANDARD - CERDISA - VALLELUNGA - CISA-CE.VI.
BALESTRA - COTTO VENETO - PARQUET GAZZONI

Idrosanitari e rubinetteria
PAINI - MAMOLI - BALDINI

V.le A. Gramsci - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925 941468